



PROVINCIA DI TORINO

## COMUNE DI FIANO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI  
SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE REGIONALE 52/2000 E  
D.G.R. 85-3802

*Relazione descrittiva*



Revisione	Data emissione	Progettisti
0	28 -10 -2003	ing. Franco Bertellino..... ing. Enrico Natalini .....

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)</b>	<b>9</b>
<b>7</b>	<b>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)</b>	<b>10</b>
<b>8</b>	<b>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<b>11</b>
<b>9</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</b>	<b>11</b>
<b>10</b>	<b>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</b>	<b>12</b>
<b>11</b>	<b>ELEMENTI UTILI PER L'ESAME DEL MATERIALE INFORMATIZZATO FORNITO UNITAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA</b>	<b>13</b>

## **1 PREMESSA**

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e ing. Enrico Natalini in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione di una proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Fiano (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

Il lavoro viene svolto su incarico della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone nell'ambito del progetto "ISACCO 2002" indetto dalla Fondazione CRT (det. n. 12 del 15 aprile 2003).

L'attività di progettazione della proposta di classificazione acustica del comune di Fiano si riferisce ai seguenti documenti:

- P.R.G.C. vigente, approvato con d.G.R. n. 57-4788 in data 18 marzo 1991 e variante allo stesso approvata con d.G.R. n. 64-39408 in data 24 ottobre 1994 (arch. Appiano, in Torino)
- Norme Tecniche di Attuazione relative

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Planimetria generale territorio comunale di Fiano con classificazione acustica fase IV (scala 1:10000)
- Planimetria generale area urbana di Fiano con classificazione acustica fase IV (scala 1:5000)

## **2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Fiano è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

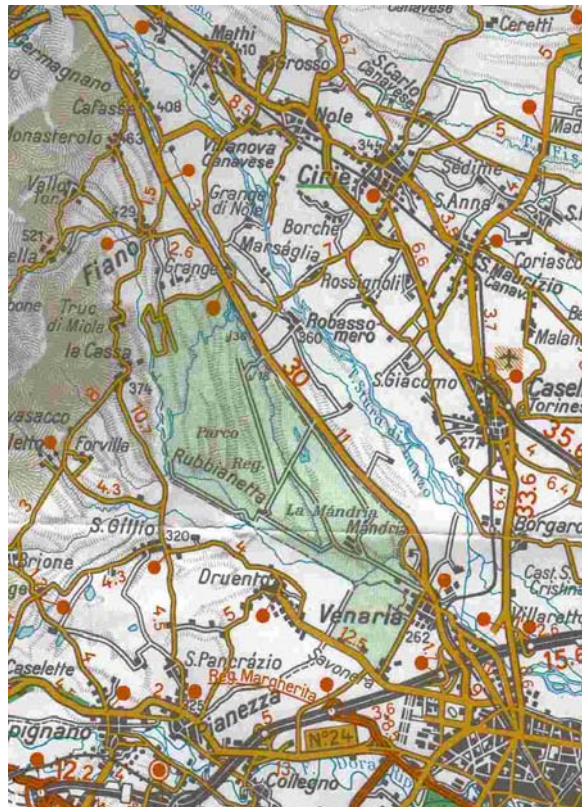
1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

### **3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO**

Il territorio comunale di Fiano si estende sull'alta pianura alla destra della Stura di Lanzo, e l'abitato sorge su un vasto terrazzo alluvionale inciso da vari affluenti di destra della Stura, fra cui il Ceronda, che scorre poco a Sud.

Fiano si trova a 428 m. s.l.m. con una superficie di 12,19 km<sup>2</sup> e una popolazione di circa 2600 unità.



Ampia parte della superficie territoriale del comune di Fiano è a destinazione agricola o boschiva.

Non vi sono industrie di particolare rilevanza, e le destinazioni d'uso del territorio sono in prevalenza residenziali. Di rilievo è la parte del territorio facente parte del Parco Regionale della Mandria, all'interno del quale vi sono zone residenziali di prestigio.

Non vi sono ferrovie.

Il territorio è attraversato dalla s.p. 1 (la "direttissima" Torino-Lanzo), strada a scorrimento veloce.

#### **4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)**

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in **Al. 1**.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II).

In **Al. 2** viene riportato un elenco delle aree per le quali non si è potuto assegnare in modo univoco la classe acustica.

## **5 PERFEZIONAMENTO DELLA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)**

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Fiano si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Fiano i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali;
- analisi diretta del territorio urbano

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:



*Tabella n.1*

<b>DESCRIZIONE</b>		<b>CLASSE</b>
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quietè è elemento di base: ospedali, case di riposo, aree di svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quietè (campi da calcio, baseball, rugby; tiri a volo, piste motoristiche ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I



## **6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)**

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m<sup>2</sup>) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m<sup>2</sup>), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Fiano il processo di omogeneizzazione ha contribuito a eliminare alcuni accostamenti critici, mentre in alcuni altri casi tali conflitti non sono stati rimossi.

In **All. 3** viene riportato l'elenco degli accostamenti critici rimossi e non rimossi.

## 7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
  - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
  - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

## 8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per le infrastrutture stradali non dovranno essere inserite le fasce territoriali di pertinenza, poiché non è ancora stato emanato lo specifico decreto attuativo.

Nel caso di Fiano non sono state introdotte fasce di pertinenza in quanto non esistono sul territorio infrastrutture di trasporto di tipo ferroviario.

## 9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

A tal fine il comune di Fiano ha individuato le aree indicate in **Al. 4**.

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

In tale documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere **deroghe** ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

## **10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI**

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Fiano confina con i seguenti comuni:

- Cafasse
- Germagnano
- Vallo Torinese
- Varisella
- La Cassa
- Druento
- Robassomero
- Nole
- Villanova Canavese

I comuni limitrofi al territorio di Fiano appartenenti alla Comunità Montana *Val Ceronda* sono in fase di elaborazione della classificazione acustica su proposta redatta nel contesto di un progetto unitario con la partecipazione del Comune di Fiano. Di conseguenza l’armonizzazione sarà predisposta contestualmente alla redazione del piano relativo al Comune di Fiano. Per quanto riguarda i comuni di Villanova Canavese, Nole, Robassomero Druento e Cafasse la zonizzazione è in corso, e si è provveduto a verificare l’armonizzazione. Per quanto riguarda, infine, il Comune di Germagnano, ad oggi non risulta che abbia già redatto il proprio piano di classificazione acustica, si resta quindi in attesa di eventuali segnalazioni da parte di questo comune o dall’ufficio preposto della Provincia di Torino.

## **11 Elementi utili per l'esame del materiale informatizzato fornito unitamente alla documentazione cartacea**

Il software sul quale è stata sviluppata la proposta di zonizzazione acustica è il GIS ArcView prodotto dalla ESRI; in questo ambiente le informazioni sono organizzate essenzialmente in due formati:

- viste: sono delle rappresentazioni planimetriche del territorio basate su un supporto cartografico (costituito dalla mappatura catastale del territorio del comune di Fiano) al quale vengono sovrapposte (con un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello utilizzato su AutoCAD) delle coperture vettoriali superficiali, lineari e puntuali raggruppate in temi;
- data base: è costituito da una serie di record collegati biunivocamente ai singoli elementi delle coperture e contengono informazioni suddivise in campi.

Nel caso di Fiano i temi a disposizione riguardano:

- la copertura del P.R.G.C
- la copertura corrispondente alla fase I della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase II della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase III della proposta di classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase IV della proposta di classificazione acustica
- la copertura riportante le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile oppure all'aperto.

## ALLEGATO 1

### Tabella delle corrispondenze fra destinazioni d'uso del P.R.G.C. vigente e classi acustiche ex tab. A D.P.C.M. 14/11/1997

PRGC	Legenda	Classi
	Nuclei di antica formazione	I-III
	Aree a recupero urbanistico	II-IV
	Aree sature	II-IV
	Aree parzialmente sature	II-IV
I	Aree parzialmente sature in zona di pre parco della Mandria	II-IV
	Aree residenziali libere di completamento con concessione singola	II-IV
Zs	Aree residenziali (Parco della Mandria)	I-III
	Aree residenziali di nuovo impianto	II-IV
	Aree a servizi per insediamenti residenziali esistenti	I-III
	Aree a servizi per insediamenti residenziali in progetto	I-III
	Aree a verde privato vincolato	I-III
	Aree per impianti tecnologici	IV-VI
	Aree produttive speciali esistenti	IV-VI
	Aree produttive industriali esistenti e di completamento	IV-VI
	Aree produttive artigianali esistenti e di completamento	IV-VI
	Aree produttive artigianali di nuovo impianto	IV-VI
	Aree a servizi per insediam. industr./artig. esistenti	IV-VI
	Aree a servizi per insediam. industr./artig. in progetto	IV-VI
	Aree ad uso commerciale	IV-VI
	Aree ricettive e turistico-ricettive-sportive esistenti	I-III
	Agricolo	I-III
W	Aree dei campi da golf	I-III

## ALLEGATO 2

### Elenco delle aree definite in modo non univoco durante la fase I della classificazione acustica e classe attribuita in fase II (dopo sopralluogo)

Si veda il progetto informatizzato.

## ALLEGATO 3

### Tabella degli accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione della classificazione acustica (fase III)

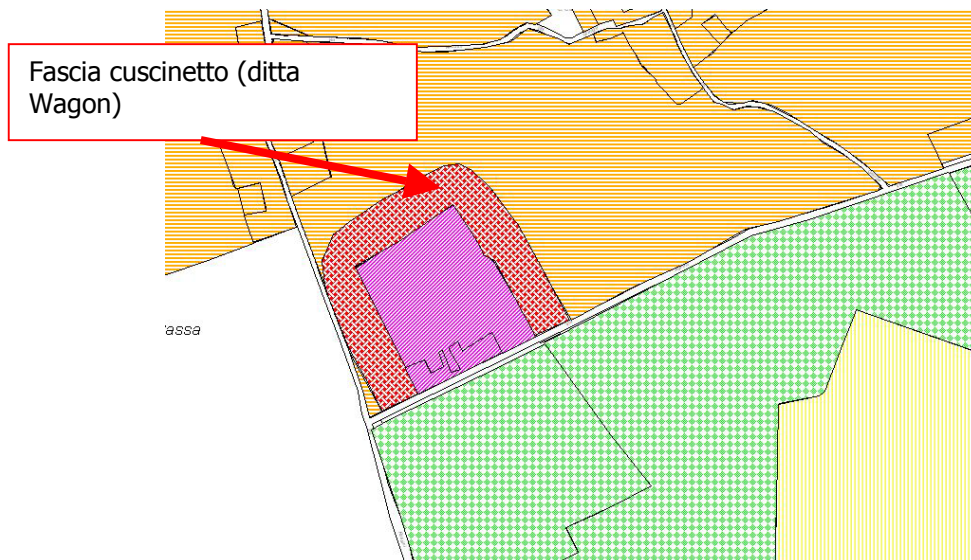
In fase III (Omogeneizzazione) non sono stati rimossi accostamenti critici.

In fase IV (Inserimento fasce cuscinetto) è stato rimosso il seguente accostamento critico:

- Cimitero (classe I) e l'area circostante (classe III), tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe II)
- Scuole (classe I) e l'area circostante (classe III), tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe II)
- Area produttiva ditta "Wagon" (classe V) e l'area circostante (classe III), tramite l'inserimento di una fascia cuscinetto (classe IV)

### **Accostamenti critici residui**

Non vi sono accostamenti critici residui.



## **ALLEGATO 4**

### **Elenco delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, mobile, all'aperto**

L'amministrazione ha individuato come aree per manifestazioni le seguenti:

- piazza XXV aprile
- piazza O. Borla
- Campo sportivo